



PRO
ARCH

CAGLIARI IX FORUM
17 | 19 novembre 2022

TRANSIZIONI

L'AVVENIRE DELLA DIDATTICA E DELLA RICERCA PER IL PROGETTO DI ARCHITETTURA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI
DICAAR
Dipartimento di Ingegneria Civile,
Ambientale e Architettura

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI
DADU
Dipartimento di Architettura,
Design e Urbanistica



CAGLIARI
ARCHITETTURA



ARCHITETTURA AD ALGHERO



ProArch – Società Scientifica del Progetto di Architettura
IX FORUM
|Cagliari| 17-19 Novembre, 2022

TRANSIZIONI

L'avvenire della didattica e della ricerca per il progetto di architettura

Università degli Studi di Cagliari, Università degli Studi di Sassari
Facoltà di Ingegneria e Architettura | Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura
Aula magna "G. Cima", via Corte d'Appello | Cagliari 18-19 novembre 2022

DICAAR | DADU

Università degli Studi Cagliari
Università degli Studi di Sassari

Scuola di Architettura di Cagliari
Architettura ad Alghero

in copertina

P. Klee, *Funambolo*, 1923, litografia 44 × 27,9 cm, Museo del Saarland, Dresda.

DICAAR

**Dipartimento di Ingegneria civile, Ambientale e Architettura
via Corte d'Appello | Cagliari 17-19 novembre 2022**

Comitato d'onore

Francesco Mola	Rettore Università degli Studi di Cagliari
Gavino Mariotti	Rettore dell'Università degli Studi di Sassari
Giorgio Massacci	Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura
Emilio Turco	Direttore del Dipartimento di Architettura Urbanistica e Design
Andrea Sciascia	Professore Ordinario di Composizione Architettonica e Urbana_UniPa
Pasquale Miano	Professore Ordinario di Composizione Architettonica e Urbana_UniNa

Comitato Scientifico e Promotore

Giorgio Mario Peghin	Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura_UniCa
Pier Francesco Cherchi	Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura_UniCa
Giovanni Marco Chiri	Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura_UniCa
Giovanni Battista Cocco	Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura_UniCa
Adriano Dessì	Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura_UniCa
Massimo Faiferri	Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura_UniCa
Marco Lecis	Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura_UniCa
Samanta Bartocci	Dipartimento di Architettura, Design, Urbanistica_UniSS
Giovanni Maria Biddau	Dipartimento di Architettura, Design, Urbanistica_UniSS
Lino Cabras	Dipartimento di Architettura, Design, Urbanistica_UniSS
Laura Pujia	Dipartimento di Architettura, Design, Urbanistica_UniSS

Comitato organizzativo

Andrea Cadelano
Andrea Manca
Alessandro Meloni
Francesca Musanti
Claudia Pintor
Davide Pisu
Fabrizio Pusceddu
Roberto Sanna
Andrea Scalas
Maria Pina Usai

Consiglio Direttivo ProArch

Andrea Sciascia	Università degli Studi di Palermo
Michela Barosio	Politecnico di Torino
Renato Capozzi	Università degli Studi di Napoli Federico II
Giovanni Rocco Cellini	Università Politecnica delle Marche
Emilia Corradi	Politecnico di Milano
Francesco Costanzo	Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Massimo Ferrari	Politecnico di Milano
Filippo Lambertucci	Sapienza Università di Roma
Christiano Lepratti	Università di Genova
Eliana Martinelli	Università di Firenze
Mauro Marzo	Università IUAV di Venezia
Alessandro Massarente	Università degli Studi di Ferrara
Pasquale Miano	Università degli Studi di Napoli Federico II
Carlo Moccia	Politecnico di Bari
Domenico Potenza	Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti Pescara
Manuela Raitano	Sapienza Università di Roma
Giovanni Francesco Tuzzolino	Università degli Studi di Palermo

TRANSIZIONI. L'avvenire della didattica e della ricerca per il progetto di architettura
Proarch - Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica
SSD ICAR /14/15/16

«L'avvenire dell'architettura italiana sembra dipendere non certo esclusivamente, ma in modo rilevante, dal punto di vista dal quale viene interpretata la modernità» (Enzo Paci)

Focus tematico

La frase del filosofo Enzo Paci, se attualizzata alla nostra contemporaneità, rende evidente le difficoltà ma anche le potenziali prospettive di sviluppo dell'architettura e degli strumenti della sua formazione, in un momento fortemente connotato da instabilità geopolitiche, ambientali e culturali. Il IX Forum della Società scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica ICAR/14-15-16 ritorna dopo tre anni dal precedente Forum di Napoli contraddistinti dall'esperienza della pandemia, del confinamento fisico e delle molteplici difficoltà operative che la scuola in generale e l'Università in particolare hanno affrontato, soprattutto se riferite ai percorsi formativi caratterizzati dalla didattica in "presenza", come i laboratori di progettazione.

Questo incontro sarà dedicato a una riflessione generale sul concetto di "transizioni", parola capace di interpretare il momento storico: transizioni, nel senso di "passaggio", di una modificazione potenziale di paradigmi e consuetudini culturali e operative nell'educazione all'architettura, di un'opportunità per riconsiderare il ruolo dell'architettura e dell'architetto come costruttore di futuro. Evidentemente, in continuità con il Forum precedente, il tema dell'intersezioni dei saperi appare indispensabile e l'architettura non può più sottrarsi a una necessaria opera di ricomposizione delle complessità del progetto contemporaneo.

I focus tematici proposti intendono, in questo senso, approfondire alcuni campi di applicazione del progetto sottoposto alle dinamiche delle transizioni in atto attraverso alcune domande: quali i nuovi strumenti pedagogici e la loro applicabilità nella formazione? Quale ricerca per connotare la composizione architettonica e il progetto nei campi vasti dello spazio antropico dell'abitare contemporaneo? Come interpretare progettualmente le nuove sfide tecniche e culturali per la costruzione dell'architettura? Quali i limiti del progetto come sistema di definizione dei sistemi complessi? Queste sono questioni che non esauriscono le declinazioni del progetto di architettura, ma possono offrire una prima verifica della solidità disciplinare e della sua evoluzione verso campi di ricerca ancora da determinare.

I contributi possono essere presentati sia in forma di saggio scritto, sia in forma di progetto, attraverso una tavola che ne espliciti contenuti e coerenza tematica. Quest'ultima modalità di partecipazione vuole affermare che il progetto è il prodotto della ricerca che connota i nostri settori disciplinari. La rivendicazione del progetto, come prodotto autentico del nostro sapere, assume una valenza culturale oltre che disciplinare. Il Forum, dunque, darà ampio spazio alle proposte che verranno presentate nella forma della tavola progettuale.

S_Sessioni

Il Forum è organizzato in quattro Sessioni S1,2,3,4 in successione: con interventi, poster e relazioni, selezionati attraverso una open call rivolta anche a non iscritti a ProArch ma appartenenti alle discipline della Progettazione Architettonica.

Sessione S₁. LA SCUOLA IN TRANSIZIONE.

Educare all'architettura per pensare nuove e consolidate competenze

La sessione intende riflettere sulle competenze dell'architetto alla luce dei cambiamenti culturali sopraggiunti negli ultimi decenni. Il progetto didattico (architettura come forma d'insegnamento), quello paesaggistico, urbano e architettonico (architettura come modificazione), i nuovi modelli legati agli spazi per l'apprendimento (architettura come forma educativa), appartengono ad un percorso pedagogico che deve mantenersi vivo e reattivo, capace, dunque, di rispondere ai mutamenti fisici, sociali e culturali. Trascorsi più di cinquant'anni dagli interrogativi su "La formazione del nuovo architetto", quali strategie è possibile introdurre per migliorare la didattica del progetto? In che modo l'interdisciplinarietà alimenta il percorso immaginativo del progetto? Come è possibile pensare a un modello di scuola capace di promuovere nuovi metodi di insegnamento dell'architettura? Quali competenze risultano oggi necessarie per attrezzare la cultura progettuale ai compiti e alle responsabilità che accompagnano il passare delle generazioni?

Sessione S₂. PROGETTARE LE TRANSIZIONI.

La ricerca progettuale come strumento interpretativo dei cambiamenti storici, sociali, ambientali, economici e culturali

La sessione chiede di approfondire le forme adattive, ibride e inedite con cui maturano i contributi delle scuole per l'accompagnamento della società verso il futuro. Infatti, il privilegio dell'Architettura, anche laddove essa venga esercitata in forme preliminari, consiste nella possibilità di poter esplorare intellettualmente il multiverso delle trasformazioni dello spazio abitato, concentrando l'energia immaginativa verso la proiezione di nuovi scenari sulla realtà. Tuttavia, solo quando "il progetto è ricerca" esso si dimostra capace d'interpretare pienamente i processi evolutivi dei luoghi, le mutazioni in atto, i destini sospesi o latenti delle città o dei paesaggi, i cambiamenti della forma e del senso degli spazi che abitiamo e la nostra relazione con essi, anticipandone proattivamente attraverso la figurazione un'evoluzione positiva e virtuosa. Il pieno valore potenziale del progetto si manifesta, dunque, nel suo intrinseco valore ermeneutico e pedagogico allo stesso tempo, ovvero nella sua capacità di comprendere i fenomeni spiegando e dispiegando il pensiero progettuale, per il miglioramento autentico della società, per la soluzione delle sfide del presente e per la costruzione di un equilibrio duraturo tra l'uomo e la terra. In questo processo interpretativo-creativo delle trasformazioni sociali, economiche, ambientali, storiche, economiche e politiche, ci si domanda quali sono le forme attraverso le quali si manifesta il contributo del progetto delle scuole? Quale rinnovato ruolo può darsi all'architettura che si fa ricerca in un presente in costante evoluzione?

Sessione S₃. TRANSIZIONI DELLA TECNICA.

Le nuove relazioni tra costruzione, ambiente e culture del progetto

La sessione invita a ridiscutere le relazioni tra le tecniche e la cultura del progetto nella prospettiva dei temi emergenti nel dibattito contemporaneo.

Se all'inizio del XX secolo la prima modernità architettonica individuava nel progresso tecnico un elemento di emancipazione capace di scardinare i processi consueti e di fissarsi come riferimento immaginativo oltre che pratico, nell'orizzonte del presente la dimensione tecnica e costruttiva non può più essere affrontata con lo stesso senso di progressione illimitata. Il pensiero e l'uso delle tecniche, di quelle tradizionali come di quelle più avanzate, sono oggi per prima cosa condizionati dalle crisi ecologiche, sanitarie e sociali che stiamo sperimentando (e che possiamo prevedere in un orizzonte più o meno immediato). Più che proiettarsi verso un futuro indeterminato e ottimista, è richiesto ora all'architetto di impegnarsi nella ridefinizione di un punto di equilibrio e di una relazione armonica e

consapevole tra tecnica, ambiente e vita dell'uomo; fino a prefigurare e gestire una riduzione dell'impatto e una crescita il più possibile oculata.

La sessione si apre dunque a contributi capaci di illustrare la transizione in atto nei rapporti tra tecniche e progetto, con particolare riferimento allo slittamento semantico che vede passare l'elemento tecnico da una dimensione demiurgica e autoreferenziale ad una moderatrice e riorganizzatrice. Si auspica l'invio di contributi che interessino le diverse scale del progetto: da quella territoriale, a quella dell'edificio, a quella dei singoli spazi della vita quotidiana.

Sessione S₄. CAMBIAMENTI DI SCALA.

Architettura per la città, il territorio e il paesaggio in transizione

Le parole "ecologia", "habitat", "ambiente", "paesaggio", "territorio" hanno connotato una parte della cultura progettuale del Novecento, ma oggi sembrano assumere nuovi significati, spesso ambigui e molteplici, in un momento di relativa "instabilità" dei saperi consolidati dell'architettura. La sessione invita a riflettere sul binomio natura-artificio, che oggi si manifesta soprattutto nelle forme di un conflitto e ci obbliga a ripensare il "fare architettura" entro un sistema di relazioni "ecologiche" e di sistemi in transizione. Si possono proporre progetti, ricerche e sperimentazioni che consentano di valutare il ruolo dell'architettura in un contesto di mutevoli equilibri sistemici e globali nel quale vediamo sorgere domande inedite che necessariamente trascendono dai confini disciplinari: quale architettura per la città, il territorio e il paesaggio che cambiano? Come "costruire" la complessità sistemica che caratterizza la nostra contemporaneità attraverso il progetto di architettura? Il sistema di regole, dispositivi metodologici e teorici e strumenti operativi dell'architettura ereditati dalla tradizione disciplinare sono ancora efficaci per rappresentare il progetto contemporaneo? Dal confronto tra i contributi della ricerca, della didattica e del progetto emergerà, forse, una visione dell'architettura, della città e del paesaggio che potrà descrivere, anche criticamente, i meccanismi della composizione sottoposti alle urgenze di una "transizione" prima di tutto culturale.

Modalità di presentazione degli *abstract*

L'invio degli *abstract* deve avvenire **entro il 15/09/2022** all'indirizzo:

9forum_proarch@progettazionearchitettura.eu

Gli *abstract* dovranno essere presentati in formato Word secondo il modello scaricabile dal sito internet www.progettazionearchitettura.eu e contenere al massimo 2.000 caratteri (spazi inclusi), l'indicazione della sessione di appartenenza e la modalità di presentazione (contributi scritti o tavola progettuale), il titolo, il nome del relatore, la qualifica, il Settore Disciplinare di appartenenza e il Dipartimento di provenienza, le parole chiave. Ad essi potranno essere allegati fino a un massimo di 2 immagini (formato jpeg, 300 dpi, base max 7 cm). Il documento dovrà essere così nominato: Codice della sessione_Nome e Cognome dell'autore_titolo (es. S1_Charles-Édouard Jeanneret-La cité de refuge).

Entro il 30 settembre verrà inviata una comunicazione di accettazione del contributo proposto, con l'invito a partecipare e ad effettuare l'iscrizione. Il *full paper* dovrà essere consegnato entro il 31 ottobre.

Scadenze

31/07/2022 Pubblicazione e comunicazione della *call for abstract*

15/09/2022 Termine per la consegna degli *abstract*

30/09/2022 Comunicazioni relative all'accettazione degli *abstract*

01/10/2022 Apertura iscrizione al Forum

17/10/2022 Termine iscrizioni al Forum

24/10/2022 Termine per l'invio delle tavole progettuali

24/10/2022 Termine per l'invio dei *full paper*

17/11/2022 Inaugurazione della mostra e degli spazi espositivi

18-19/11/2022 Forum (sessioni) - Presentazione e discussione dei *paper* e dei progetti

Modalità di iscrizione e costi

Le iscrizioni dovranno essere effettuate dal 1 al 17 ottobre 2022 attraverso l'invio del modulo ProArch allegato che deve essere compilato, firmato e inviato in formato .pdf a:

9forum_proarch@progettazionearchitettonica.eu

Esse prevedono il pagamento delle seguenti quote, in base alla categoria di appartenenza:

- > Partecipante strutturato: 175,00 € (IVA esclusa) / 213,50 € (IVA inclusa);
- > Partecipante non strutturato e dottorando: 75,00 € (IVA esclusa) / 91,50 € (IVA inclusa)

La quota di partecipazione comprende:

- presentazione del *paper* alle sessioni scientifiche;
- ricevimento dei *Proceedings*;
- pubblicazione degli Atti;
- rinfreschi.

La stessa, invece, non comprende le spese di viaggio e alloggio, che sono da ritenersi a carico del partecipante e i costi della cena sociale.

Si precisa, inoltre, che le modalità di pagamento saranno rese note successivamente all'accettazione dei contributi. Gli importi soprariportati dovranno essere sostenuti da tutti i partecipanti (on-line e in presenza); è possibile il pagamento di una sola quota per ogni contributo, sia esso in forma di *paper* che di tavola progettuale, affinché questo possa essere pubblicato nei *Proceedings* che saranno distribuiti in occasione del Convegno in formato digitale.